



**PIOGGIA DI DANNI**

Il legno accumulato a Milano sulle strade o nelle aree verdi a seguito del maltempo potrà essere recuperato gratuitamente. Il Comune, che da subito ha manifestato la volontà di procedere al riutilizzo del legname secondo un modello di economia circolare,

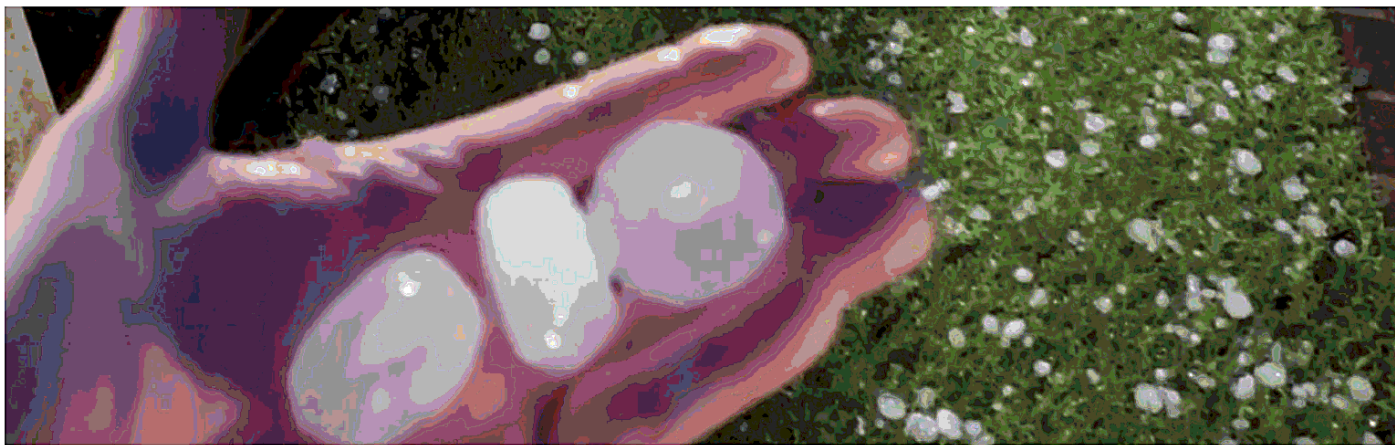
**Piante abbattute, legno gratuito**

ha pubblicato l'avviso pubblico per la ricezione di manifestazioni d'interesse alla sua cessione. «Niente verrà perduto o sprecato», spiega l'assessore a Verde e Ambiente Elena Grandi: «Oltre a

ripiantare gli alberi abbattuti dal nubifragio, vogliamo ridare nuova vita al legname raccolto affinché diventi una risorsa e non un rifiuto. Abbiamo in mente anche di mantenere alcuni alberi cadu-

ti lasciandoli come ricordo e testimonianza del loro passato all'interno dei parchi». Il Comune sta inoltre studiando come coinvolgere artisti e designer, per lasciarli in loco dando loro una nuova sembianza o funzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Auto da riparare? Se ne riparla nel 2024

**SOS** Carrozzeri e riparavetri sommersi di richieste

di ELISA RANZETTA

«Le ultime macchine danneggiate dalla grandine medio-piccola del 2020 abbiamo finito di sistemarle a gennaio di quest'anno: a trecento ho smesso di contarle. Questa volta le lavorazioni saranno più lunghe e alcune case non sanno nemmeno quando potranno mandarmi i pezzi. Non siamo più in grado di assicurare i tempi per il cambio cristalli: anche per una macchina comune come una Golf, per cui prima ci volevano un paio di giorni, ieri mi hanno detto che bisogna aspettare almeno tre settimane». Si fa sempre più realistico lo spettro del 2024 come anno in cui le auto potrebbero tornare quelle di prima (salvo inconvenienti).

**Dimezzate le ferie**

Parla da Tradate il carrozziere Luca Rossato e si sente fortunato: nella sua zona la grandine al momento ha picchiato meno duro che altrove. In carrozzeria hanno dimezzato le ferie di agosto sperando di smaltire così almeno una parte della fila dei veicoli che hanno subito danni limitati. In attesa che arrivino i pezzi per gli altri. Arrivano fino a 16mila euro, in qualche caso, i preventivi che gli automobilisti si sono visti consegnare in questi giorni dalle carrozzerie del Varesotto. La Cna carrozzieri, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, ha calcolato una media tra i 5mila e i 6mila euro. Per i territori che sono stati particolarmente colpiti dagli ultimi episodi, Lombardia compresa, il presidente nazionale dell'associazione di categoria, Daniele Tarenzi, ha indicato un incremento di oltre il 30 per cento delle operazioni effettuate nell'ultimo mese rispetto agli interventi standard.

**Esauriti i ricambi**

Un aumento che ha fatto venire meno i pezzi di ricambio. «All'inizio per i vetri inviavo i clienti verso zone non tanto colpite», spiega un carrozziere. Adesso il trucco inizia a non funzionare più. E il problema non sono soltanto i cristalli. «Quando cede il parabrezza la carrozzeria è da buttare».

La denuncia della Cna lombarda: «Non bisogna trasformare una calamità naturale in una nuova opportunità di speculazione»

Dal cielo è scesa grandine ancora più grandi di palle da golf. Due eventi straordinari quelli accaduti il 21 e il 24 luglio che hanno trasformato le auto in colabrodo



Ancora ancora si può provare a giocare la carta dell'usato se si tratta del cofano. «Ma con il tetto è diverso», mette in guardia un addetto ai lavori. E i tempi si allungano.

**Risarcimenti inferiori**

Intanto la Cna lombarda parla del sistema di rilevamento dei danni fatto attraverso rilievi fotografici che rende difficile una stima precisa della spesa e di conseguenza rischierebbe di far pervenire agli automobilisti offerte di risarcimento da parte delle assicurazioni molto inferiori al valore reale del conto da pagare. «Le assicurazioni stanno cercando di trasformare una calamità naturale in una nuova opportunità di speculazione ai danni degli assicurati e delle imprese dell'autoriparazione», la denuncia di Andrea Lopane, presidente di Cna Lombardia Carrozzeri e servizi alla comunità.

**Strumenti eccezionali**

«Esercitano costanti pressioni sulle imprese di riparazione, costringendole ad anticipare i costi dei ricambi necessari alla prima messa in sicurezza dei veicoli e negano una prima liquidazione, addirittura congelando il sinistro fino al completamento della riparazione». Questo rischierebbe di creare un problema di liquidità alle aziende. «Stiamo facendo da banca e questo non è tollerabile - afferma Lopane - si tratta semplicemente di usare strumenti eccezionali per far fronte a un evento di portata ed intensità eccezionali. Esistono meccanismi simili nei risarcimenti dei danni a persona, per esempio con una liquidazione che può essere suddivisa in acconto e saldo. Le nostre imprese faranno la loro parte per garantire agli utenti e ai cittadini di continuare ad utilizzare le loro automobili in sicurezza. Tuttavia, è essenziale che le imprese di assicurazione agiscano con responsabilità e facciano la loro parte. Per affrontare questa situazione critica in modo responsabile e solidale riteniamo fondamentale che vi sia una collaborazione tra tutti gli attori coinvolti».

## Le assicurazioni: «Pazienza»

«Il nostro compito ora è aprire le pratiche, il passo successivo è che il perito esca a vedere il danno: se va bene arriverà ad agosto, ma anche i periti sono lo stesso numero di prima». Per i danni alle case, i preventivi fanno spavento. «Ora la gente è spaventata, ma due terzi delle abitazioni non sono assicurate», puntualizza l'assicuratore. E chi adesso volesse correre ai ripari per il futuro deve tenere in conto che probabilmente i prezzi aumenteranno. «Non era mai successa una cosa simile, c'è da aspettarsi che cambino le franchigie», abbozza l'assicuratore. E le grane ci sono anche per il capitolo auto. «Per sapere se la propria assicurazione copre i danni della grandine bisogna controllare la polizza, nella sezione dei rischi accessori e degli eventi atmosferici», ricorda l'operatore. In

più bisogna considerare l'età della macchina. «Ora c'è la corsa ad assicurare l'auto ma se il mezzo ha più di nove anni non lo si assicura più contro la grandine», precisa l'assicuratore, almeno al netto di particolari deroghe. In ogni caso, ci sono nuvoloni all'orizzonte per chi finora ha sfidato la sorte e adesso non vuol più rischiare, con pezzi di ghiaccio che cadono dal cielo grandi come palle da tennis. «Se questo tipo di eventi meteorologici si ripete anche le compagnie cambieranno l'approccio», l'avvertimento. Come lo si vedrà nei prossimi mesi ma le opzioni potrebbero essere una revisione delle franchigie o il rialzo dei prezzi dei prodotti assicurativi. O entrambe le cose.

E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA